Informando Barzago - Giugno 1998 -

INCROCIO TROPPO "POLITICO"

Nel Consiglio Comunale del 4 giugno la minoranza ha presentato una interpellanza sull'incrocio Statale - Viale Rimembranze. Poteva essere un'occasione di un confronto reale, su di un problema reale, se tale interpellanza non fosse stata viziata da un'evidente volontà politica di sollevare il solito polverone di accuse alla maggioranza.
In apertura di mozione, infatti, fra gli incidenti accaduti, la minoranza ne ha richiamato anche uno mortale; nella sua risposta il sindaco, indignato, ha ribattuto che "la minoranza non ha il buon senso e la delicatezza di evitare di coinvolgere una persona deceduta alle tre di notte, per cause che nulla hanno a che fare con i veri problemi dell'incrocio".
Questo incrocio è un problema vecchio. La passata amministrazione aveva già approvato un progetto nel '90 che poi non è stato concretizzato, segno che qualche difficoltà oggettiva c'è. La nostra idea di un semaforo è stata accantonata per le complicazioni che avrebbe comportato (code, scarichi inquinanti) e per la contrarietà dell'ANAS. E allora i problemi restano in piedi e non si risolvono con la bacchetta magica. La minoranza dovrebbe essere più prudente, incominciando a fare chiarezza sulle proprie posizioni e a non cavalcare i problemi a seconda delle occasioni. Nel febbraio '96, nella dichiarazione di voto sul bilancio, la minoranza, contraria al semaforo, scriveva che l'intervento sull'incrocio Statale-Rimembranze "oltre a non essere urgente, perchè l'incrocio allargato funziona già bene, è del tutto inutile". Ora, invece, si grida alla pericolosità e all'urgenza.
Anche nel valutare l'apertura dei due nuovi negozi con relativi problemi di parcheggio non si deve dimenticare che lì c'erano attività commerciali preesistenti, dunque con diritto a continuare l'attività e, comunque, ora sono stati ricavati 7-8 parcheggi in più. Dopo di che, chi stupidamente parcheggia sul bordo della statale avrà pure qualche responsabilità! Si è parlato anche dei "panettoni" collocati vicino all'incrocio, ma questa è una questione semplice: per noi va garantita la sicurezza di chi, provenendo da Bergamo, deve svoltare a sinistra rispetto ad ogni altra pur capibile necessità. Portandoli troppo avanti si restringe la carreggiata (qualcuno ha pure sbattuto contro). Nell'interesse del paese, questo problema merita un approfondimento che partendo dall'esistente riesca ad armonizzare le varie necessità, sapendo, però, che potranno essere richiesti dei sacrifici sia di spazi sia di abitudini.

Il Paese - Barzago